



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO

Città della pace e del dono

CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA

V DIREZIONE - Pianificazione Urbanistica - manutenzione - pubblica illuminazione

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRULICO - ALL. B

IL RUP

Dott.Ing.Michelangelo SANGIORGIO

IL REDATTORE



Via Mineo n.33 - 95125 Catania

Rappresentante legale: Dott.Ing.Santi Maria Cascone



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

Indice

PREMESSA	1
<i>Tremestieri Etneo</i>	2
<i>Canalicchio (Tremestieri Etneo)</i>	2
1. RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO	4
1.1 – Pericolosità	4
1.1.1 – Pericolosità geomorfologica	4
1.1.2 - Pericolosità idraulica	4
1.2 – Vulnerabilità	4
1.3 – Esposizione	5
1.4 – Possibili Impatti di Eventi Meteo-Idrogeologici e Idraulici	6
1.4.1 – Rischio frane	7
1.4.2 - Rischio esondazione	7
2. RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO	9
2.1 – Sistema di allertamento nazionale	9
2.2 – Bollettino Regionale di Allerta per il Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico	10
2.2.1 - Zone di allerta, livelli di criticità, livelli di allerta, fasi operative e scenari di evento	11
2.3 - Procedure operative relative agli eventi “con preavviso (prevedibili)”	22
2.3.1 – Fase operativa ATTENZIONE	23
2.3.2 – Fase operativa PREALLARME	25
2.3.3 – Fase operativa ALLARME	28
2.3.4 – Fase operativa GENERICA VIGILANZA	31
2.4 - Procedure operative relative agli eventi “senza preavviso (improvvisi, non prevedibili)”	31
2.5 - Ruoli e responsabilità dei responsabili delle funzioni di supporto (F) durante emergenze e attivazione completa del COC	34
3. BUONE NORME DI COMPORTAMENTO	35



PREMESSA

Il rischio idrogeologico comprende l'insieme degli effetti al suolo derivanti da eventi meteorologici estremi, con possibili impatti sul sistema naturale e antropico. Questi eventi possono provocare sia fenomeni di tipo geomorfologico, come frane innescate dalla pioggia, colate detritiche e dissesti lungo i corsi d'acqua minori, sia fenomeni di natura idraulica, come alluvioni nei bacini idrografici inferiori a 80 km² e in ambito urbano.

L'intensità e la distribuzione degli effetti al suolo dipendono da diversi fattori, tra cui la quantità e la durata delle precipitazioni, la loro localizzazione, il grado di saturazione del suolo dovuto alle piogge precedenti, le condizioni geologiche e geomorfologiche del territorio, l'efficienza delle reti di drenaggio (naturali e artificiali) e l'intervento umano sugli ambienti naturali. Inoltre, eventi accidentali non prevedibili possono aggravare ulteriormente la situazione.

Il rischio idrogeologico si manifesta quando eventi naturali, specialmente quelli caratterizzati da precipitazioni intense, interferiscono con l'ambiente antropizzato, colpendo infrastrutture, edifici e altre opere. Un'ulteriore criticità si verifica in presenza di carenze nella manutenzione delle opere idrauliche, indispensabili per il corretto smaltimento delle acque superficiali.

Questi fenomeni possono interessare territori con caratteristiche molto diverse tra loro, indipendentemente dal grado di urbanizzazione o dalla morfologia del suolo. Frane e alluvioni non solo mettono a rischio vite umane, ma causano anche ingenti danni economici e sociali. Negli ultimi anni, si è osservato un aumento della frequenza di precipitazioni intense e localizzate, che si concentrano in aree ristrette e in brevi intervalli di tempo. La loro imprevedibilità rende difficile una previsione accurata, ostacolando la gestione del rischio e aumentando la probabilità di allagamenti improvvisi e frane.

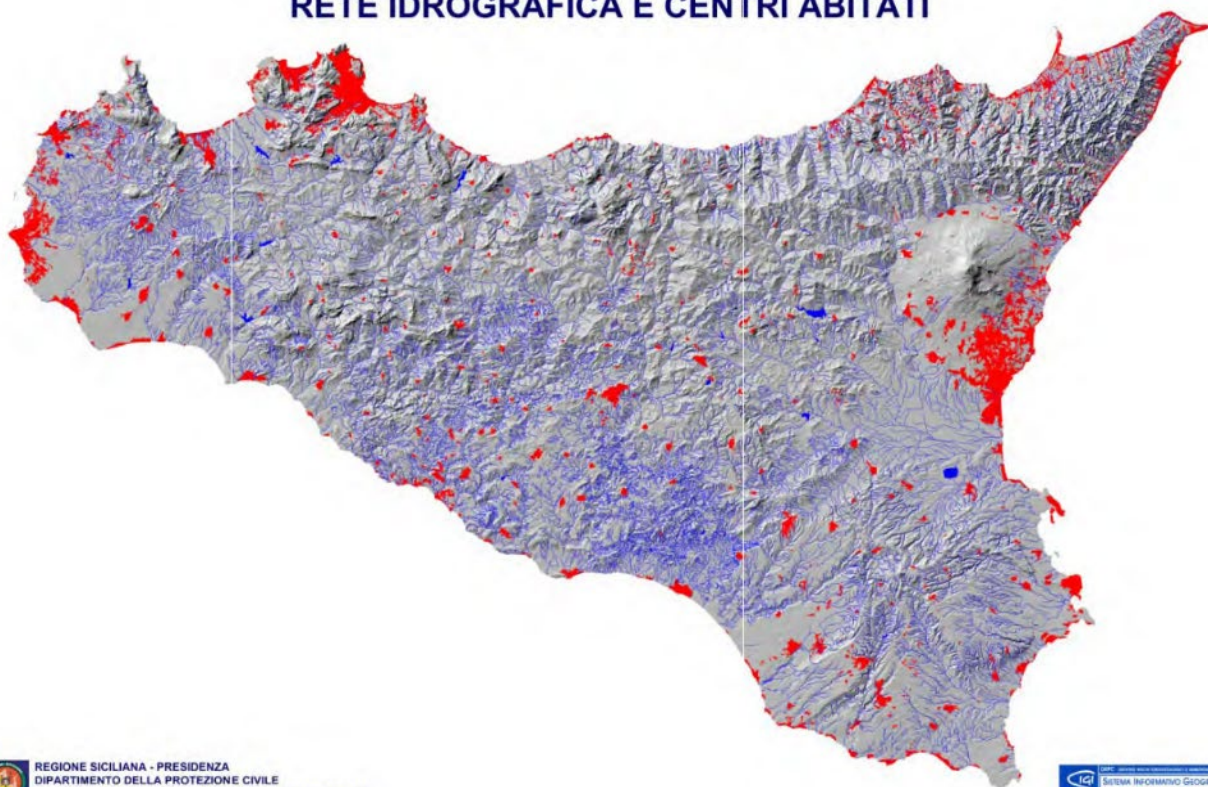
In sintesi, i principali fenomeni legati al rischio idrogeologico sono:

- ✓ **Dissesti geomorfologici**, ovvero frane e smottamenti del terreno;
- ✓ **Dissesti idraulici**, ossia alluvioni e inondazioni.

Questi eventi, sempre più frequenti e intensi, rendono necessaria una gestione attenta del territorio e delle infrastrutture per ridurre il rischio e i danni conseguenti. Il territorio di **Tremestieri Etneo** e della frazione di **Canalicchio** presenta caratteristiche morfologiche e urbanistiche che influenzano significativamente la dinamica del deflusso idrico, aumentando la vulnerabilità al rischio idraulico e idrogeologico.



RETE IDROGRAFICA E CENTRI ABITATI



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO RISCHI IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI

SISTEMA INFORMATICO GEOGRAFICO
IDROGEOLOGICO

Tremestieri Etneo

Situato alle pendici meridionali dell'Etna, Tremestieri Etneo è caratterizzato da suoli di origine vulcanica ad alta permeabilità. Tuttavia, l'espansione urbana degli ultimi decenni ha progressivamente ridotto la capacità di assorbimento del terreno, incrementando il deflusso superficiale e alterando il naturale drenaggio delle acque meteoriche. In occasione di piogge intense o prolungate, si verificano fenomeni di ristagno idrico e allagamenti, specialmente nelle aree a quota più bassa, dove le acque tendono a confluire. Il sistema di smaltimento idraulico risulta spesso insufficiente a gestire le portate straordinarie, determinando criticità nelle zone più urbanizzate.

Canalicchio (Tremestieri Etneo)

La frazione di Canalicchio, posta tra Catania e Tremestieri Etneo, è caratterizzata da un'elevata urbanizzazione e da un sistema viario che, in diversi tratti, segue il tracciato di antichi corsi d'acqua ormai interrati. Questo fenomeno ha reso l'area particolarmente esposta ad allagamenti in caso di precipitazioni intense, poiché le strade, prive di un adeguato sistema di drenaggio, diventano vere e proprie vie preferenziali per il deflusso delle acque piovane.

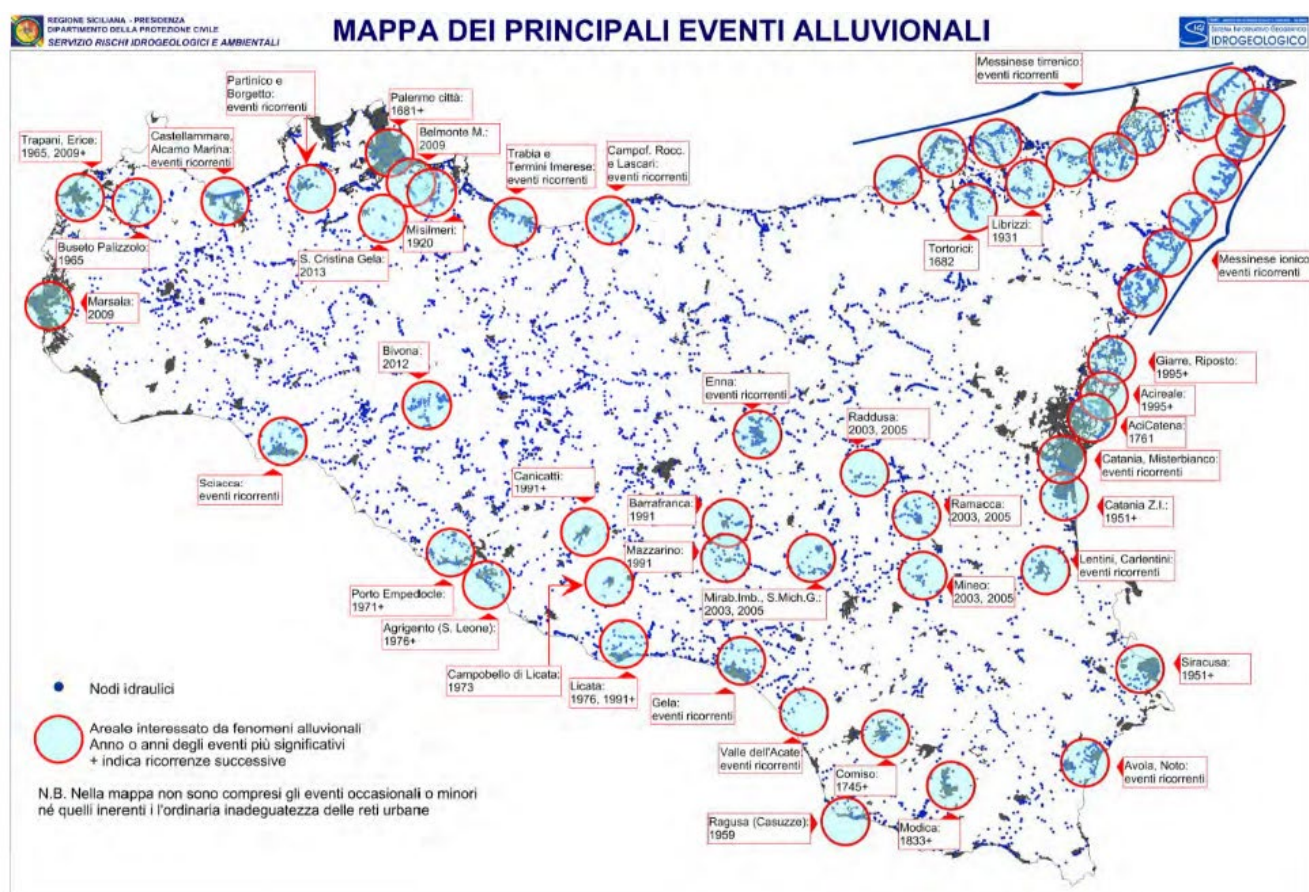


COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

Inoltre, la conformazione morfologica con pendenze accentuate favorisce il rapido scorrimento delle acque verso le zone più depresse, aggravando il rischio di allagamenti e dissesti del manto stradale. Negli ultimi anni, eventi meteorologici di particolare intensità hanno già causato allagamenti e danni alle infrastrutture locali, evidenziando la necessità di interventi di mitigazione del rischio idraulico, come il potenziamento delle reti di drenaggio e una gestione più attenta dell'assetto urbanistico per limitare l'impermeabilizzazione del suolo. Si riporta a seguire un estratto dal Rapporto preliminare per il rischio Idraulico in Sicilia redatto dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile nel 2014.





1. RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

1.1 – Pericolosità

La **pericolosità** si riferisce alla probabilità che un evento specifico, con una certa intensità e un determinato periodo di ritorno, possa creare le condizioni per provocare un danno generico. La pericolosità può essere descritta attraverso funzioni statistiche probabilistiche che analizzano variabili climatiche, come l'intensità oraria delle precipitazioni (per i fenomeni idraulici) o gli indici di piovosità (per i fenomeni franosi). Inoltre, le condizioni strutturali dipendono anche dallo stato di manutenzione, che può variare nel tempo. Un esempio particolare riguarda gli attraversamenti a guado, frequenti nell'area di questo Piano, che sono trattati come situazioni di grave deterioramento strutturale.

1.1.1 – Pericolosità geomorfologica

Le variabili che influenzano la pericolosità geomorfologica sono numerose e comprendono elementi come litologia, giacitura, pendenza dei versanti, tettonica, idrodinamica, caratteristiche geotecniche, uso del suolo, piovosità, temperatura dell'area e interventi antropici. Ognuna di queste variabili interagisce in modo complesso con le altre, il che implica la necessità di raccogliere una vasta quantità di dati e condurre studi approfonditi per arrivare a una valutazione accurata del rischio geomorfologico. Il Servizio Rischi Idrogeologici ed Ambientali del Dipartimento Regionale della Protezione Civile (DRPC) della Sicilia ha svolto delle ricerche che sono alla base del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), redatto e pubblicato dalla Regione Siciliana, il quale indica le aree e i punti del territorio che presentano criticità dal punto di vista idrogeologico.

1.1.2 - Pericolosità idraulica

La pericolosità idraulica è legata ai fenomeni di piena e dipende principalmente dall'intensità delle precipitazioni. Tuttavia, essa è anche influenzata dalle caratteristiche dei bacini idrografici, come la superficie, la pendenza, l'uso del suolo e la litologia. In generale, si può affermare che anche bacini idrografici di piccole dimensioni, con tempi di risposta molto brevi, se situati vicino a zone urbanizzate, possono generare rischi significativi in caso di eventi piovosi intensi.

1.2 – Vulnerabilità

La **vulnerabilità** indica il grado di sensibilità di un elemento (come una falda acquifera, un centro abitato o un'infrastruttura) all'esposizione a un determinato pericolo, come



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

inquinamento, alluvioni o frane. In altre parole, rappresenta la capacità intrinseca di un ecosistema, di una componente ambientale (suolo, acque superficiali e sotterranee) o di un sistema complesso (insieme di beni antropici e naturali) di resistere agli effetti di un evento che ne altera l'equilibrio. La vulnerabilità può essere classificata in tre livelli qualitativi:

- ✓ **Alta:** comporta la perdita totale del bene;
- ✓ **Media:** determina una perdita parziale del bene;
- ✓ **Bassa:** causa danni limitati e riparabili.

Si riportano nel seguito i criteri di valutazione della vulnerabilità in relazione alle diverse tipologie di opere presenti sul territorio:

Strade e ferrovie

- ✓ **Alta vulnerabilità:** il tratto coinvolto è talmente esteso o compromesso da rendere la ricostruzione impossibile o eccessivamente onerosa, richiedendo interventi straordinari a livello statale;
- ✓ **Media vulnerabilità:** la ricostruzione è fattibile, con costi sostenibili attraverso interventi straordinari a livello regionale;
- ✓ **Bassa vulnerabilità:** i danni possono essere riparati con fondi ordinari, senza necessità di interventi straordinari.

Edifici e infrastrutture

- ✓ **Alta vulnerabilità:** la struttura è completamente distrutta e non recuperabile.
- ✓ **Media vulnerabilità:** la ricostruzione è possibile, con costi affrontabili tramite interventi straordinari regionali.
- ✓ **Bassa vulnerabilità:** i danni sono riparabili con fondi ordinari, senza necessità di misure straordinarie.

Questa classificazione consente di individuare le priorità di intervento e le risorse necessarie per la gestione del rischio e la pianificazione territoriale.

1.3 – Esposizione

L'**esposizione** degli elementi a rischio è stata analizzata considerando diversi fattori, che non solo rappresentano il valore del bene in sé (ad esempio, una strada o un edificio), ma anche il grado di fruizione da parte della popolazione. Gli elementi presi in esame sono:

- ✓ **Viabilità:** l'esposizione di una strada al rischio è determinata dalla sua importanza come via di comunicazione, ovvero dal traffico e dal ruolo che svolge nella rete



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

infrastrutturale.

- ✓ **Edifici:** il livello di esposizione dipende dal numero di abitazioni presenti, secondo criteri statistici che ne determinano la densità abitativa.
- ✓ **Aree commerciali e industriali:** l'esposizione è valutata in base all'estensione della superficie occupata dall'attività economica, sia essa commerciale o industriale.
- ✓ **Luoghi di interesse pubblico:** l'esposizione varia in relazione alla frequenza di utilizzo del luogo, distinguendo tra attività occasionali, stagionali o stabili nel tempo.

Questa analisi consente di comprendere il grado di vulnerabilità dei diversi elementi e di pianificare adeguate strategie di mitigazione del rischio.

1.4 – Possibili Impatti di Eventi Meteo-Idrogeologici e Idraulici

Ai fini del presente Piano, e sulla base degli studi condotti dal **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)** dell'**Assessorato Territorio e Ambiente**, del **Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA)** e delle osservazioni sul territorio effettuate dal **DRPC Sicilia**, sono state identificate le aree a rischio e i relativi scenari di pericolo.

L'analisi si basa sulla correlazione tra diversi fattori:

- ✓ **Vulnerabilità** del territorio e delle infrastrutture,
- ✓ **Pericolosità** dell'evento atteso,
- ✓ **Descrizione** dell'evento e delle sue caratteristiche,
- ✓ **Danni potenziali** a persone e beni.

Secondo le linee guida regionali, il livello di rischio è suddiviso in **quattro classi**, che permettono di valutare l'intensità del fenomeno e pianificare le misure di prevenzione e intervento più adeguate.

Livello di Rischio	Descrizione possibili danni
R1- Rischio moderato	I danni sociali economici e al patrimonio ambientale sono marginali.
R2- Rischio medio	Sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
R3- Rischio elevato	Sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni relativi al patrimonio ambientale.
R3- Rischio elevato	Sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi a edifici, infrastrutture e patrimonio ambientale, la distruzione di attività economiche.



Il comune di **Tremestieri Etneo** ricade nel bacino idrografico n. **95** - “**Area tra F. Simeto e F. Alcantara**”. Il **Piano Stralcio** per l'**Assetto Idrogeologico** dell'Area Territoriale tra i bacini idrografici del Fiume Simeto e del Fiume Alcantara (095), approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 270 del **02 luglio 2007**, è stato oggetto di alcune segnalazioni da parte degli enti territorialmente competenti, che hanno individuato un diverso assetto del territorio rispetto a quanto previsto nel PAI vigente. Il territorio del Comune di Tremestieri Etneo è rappresentato nelle **tavole n. 634010, 634020 e 634060 della Cartografia Tecnica Regionale (CTR)**. Un'analisi approfondita delle suddette cartografie, in particolare quelle afferenti al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), evidenzia che il territorio comunale non risulta soggetto a fenomeni idrogeologici di rilevanza significativa.

1.4.1 – Rischio frane

Per le finalità del presente Piano, assume particolare importanza individuare i fenomeni franosi che, una volta attivati, possono determinare danni alla popolazione e/o alle infrastrutture. Si evidenzia che il territorio comunale di Tremestieri Etneo non presenta siti di rilevanza particolare legati al rischio di frane. **Si rimanda alle tavole n. 634010, 634020 e 634060 della cartografia dei dissesti del PAI vigente per il bacino idrografico di appartenenza sopra richiamato.**

1.4.2 - Rischio esondazione

Le esondazioni causate dallo straripamento di corsi d'acqua sono legate alla durata e all'intensità delle precipitazioni. In presenza di bacini idrografici di ridotte dimensioni, a seguito di precipitazioni intense, anche se di breve durata, si possono manifestare fenomeni repentini quali colate rapide di fango, esondazioni, erosioni spondali particolarmente pericolosi per l'incolumità della popolazione e per la salvaguardia dei beni mobili. Per quanto riguarda la maggior parte delle aste fluviali presenti nella Sicilia orientale, ed in particolar modo nel versante ionico etneo, i tempi di propagazione dei fenomeni di piena sono molto contenuti, e di questo se ne deve tenere conto in fase di prevenzione.

Ad esempio, potrebbe verificarsi che in corrispondenza di attraversamenti i depositi di materiali di varia natura possano limitare la sezione di deflusso e/o creare l'otturazione delle caditoie. Pertanto, analizzando il territorio e ipotizzando l'intensità dei fenomeni è consigliabile attivare i seguenti accorgimenti:

- ✓ installazione di adeguate cartellonistiche stradali e segnalatori acustici nei punti critici della viabilità;



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

- ✓ presidio territoriale dei nodi a rischio, in posizione di sicurezza, da parte di pattuglie di volontari adeguatamente formati, affinché si possa avvertire per tempo la popolazione interessata;
- ✓ chiusura del transito veicolare, quando la situazione meteo è in evidente peggioramento (attivazione dei cancelli);
- ✓ segnalazione di abbandono dei locali ai piani cantinati e piani terra, a seconda dell'intensità dell'evento, per recarsi ai piani alti in sicurezza o allontanamento dei residenti dall'area a rischio.

Nell'ipotesi in cui l'esondazione possa coinvolgere strutture stradali, zone abitate, zone coltivate, determinando un rischio molto elevato e gravi disagi, è indispensabile affrontare le problematiche attraverso una sistematica attività di prevenzione a lungo termine mediante interventi strutturali sui corsi d'acqua. Inoltre, il cattivo smaltimento delle acque meteoriche nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua con le sedi stradali e l'otturazione dei sistemi di captazione rende necessario un sistematico controllo delle suddette opere.

Le informazioni riguardanti il Grado di Rischio Idrogeologico nell'area in studio sono state ricavate dall'analisi delle seguenti fonti:

- ✓ Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Sicilia (PAI);
- ✓ Studi Geologici finalizzati alla redazione del Piano Regolatore Generale del comune di Catania;
- ✓ Sopralluoghi eseguiti sul territorio in esame dell'ambito del presente Piano;
- ✓ Studio del rischio idrogeologico della fascia Ionico-Etna redatto dal DRPC - Servizio Sicilia Sud Orientale.

Nel presente Piano, non sono stati individuati punti sensibili della rete idrografica e della viabilità, che possono causare danni all'incolumità delle persone e delle cose e compromettere in generale le consuete attività antropiche, **come desumibile dalle tavole n. 634010, 634020 e 634060 della cartografia del rischio idraulico per fenomeni di esondazione del PAI vigente per il bacino idrografico di appartenenza sopra richiamato.**



2. RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

L'aumento della frequenza e dell'intensità degli episodi di dissesto idrogeologico ha reso necessario adottare una **politica di previsione e prevenzione** mirata a identificare le condizioni di rischio e a mettere in atto interventi per ridurre gli effetti sul territorio e sulla popolazione. In questo contesto, sono stati **introdotti provvedimenti normativi che hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio**, consentendo una gestione più consapevole del territorio e delle attività urbanistiche. Parallelamente, **si è sviluppato un sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni meteorologici e idrogeologici**, che permette di monitorare in tempo reale le condizioni del territorio e di attivare tempestivamente le misure di emergenza in caso di eventi critici. Un **ruolo centrale è svolto dalla Protezione Civile comunale**, la cui operatività è fondamentale per garantire una risposta efficace alle emergenze e per coordinare le azioni di mitigazione del rischio nelle aree maggiormente esposte. Laddove non sia possibile intervenire con misure strutturali, come la realizzazione di opere di difesa idraulica o il potenziamento delle reti di drenaggio, la gestione del rischio si basa su strategie di prevenzione non strutturali, tra cui la diffusione dell'informazione alla cittadinanza, la pianificazione delle emergenze e l'adozione di protocolli di intervento rapido. L'integrazione di queste misure rappresenta un elemento essenziale per la tutela del territorio e della sicurezza pubblica, contribuendo a ridurre i danni potenziali e a migliorare la capacità di risposta agli eventi avversi.

2.1 – Sistema di allertamento nazionale

Grazie ai moderni strumenti previsionali e alle reti di monitoraggio, è possibile attuare un **sistema di allerta e sorveglianza** in grado di attivare tempestivamente la Protezione Civile in caso di eventi meteorologici avversi. Quando l'intensità stimata o rilevata di un fenomeno supera determinate **soglie di criticità**, vengono avviate le procedure previste nei piani di emergenza, con l'obiettivo prioritario di **tutelare la popolazione**. In Italia è attivo un **Sistema Nazionale di Allertamento**, basato su una rete di centri dedicati alla raccolta, al monitoraggio e alla condivisione di dati meteorologici, idrogeologici e idraulici. La gestione di questo sistema è affidata al **Dipartimento della Protezione Civile**, in collaborazione con le Regioni, attraverso:

- ✓ i **Centri Funzionali**,
- ✓ le **strutture regionali**,



✓ i **Centri di Competenza**.

Ogni Regione definisce le proprie **procedure di allerta** per garantire un coordinamento efficace tra i livelli regionale, provinciale e comunale della Protezione Civile. Per uniformare a livello nazionale le procedure di allertamento e gestione delle emergenze, il **Dipartimento Nazionale di Protezione Civile** ha definito linee guida specifiche nel manuale *“Metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”* (pubblicato a febbraio 2016 e aggiornato a dicembre 2016). Queste indicazioni permettono di:

- ✓ migliorare la **previsione meteorologica**,
- ✓ valutare in modo omogeneo gli **scenari di criticità meteo-idrogeologica e idraulica**,
- ✓ supportare le Regioni nella gestione delle emergenze.

In particolare, secondo la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del **27 febbraio 2004**, i **Centri Funzionali Decentrati** sono responsabili della fase previsionale, analizzando le condizioni attese e stimando i possibili effetti sul territorio, sugli insediamenti e sulla sicurezza della popolazione.

2.2 – Bollettino Regionale di Allerta per il Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico

Il **Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato (CFDMI)**, operante presso il **DRPC Sicilia**, emette quotidianamente gli *Avvisi Regionali di Protezione Civile per il Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico*. Questi avvisi vengono elaborati sulla base di un’analisi approfondita delle informazioni fornite dal **Centro Funzionale-Meteo nazionale**, poiché la Regione Sicilia non dispone di un proprio sistema di previsione meteorologica.

Gli scenari di rischio riportati nell’Avviso vengono determinati attraverso:

- ✓ **Analisi delle precipitazioni cumulate negli ultimi cinque giorni**, utilizzando i dati della piattaforma **DEWETRA** (DPC-CIMA) per stimare il livello di saturazione del suolo;
- ✓ **Previsioni meteorologiche ufficiali**, fornite dal **DPC-CFC**;
- ✓ **Monitoraggio in tempo reale delle precipitazioni**, con il supporto delle seguenti reti:
 - **Osservatorio delle Acque** (piattaforma DEWETRA),



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

- **SIAS** (piattaforma SIAS),
- **Reti private** (piattaforma Meteosicilia);
- ✓ **Controllo dei livelli idrometrici**, attraverso le stazioni di misura gestite dall'**Osservatorio delle Acque**;
- ✓ **Informazioni dai gestori delle dighe di ritenuta**, relative a eventuali manovre di rilascio previste o in corso.

L'Avviso regionale indica, per ciascuna **zona di allerta**, i livelli di criticità previsti e comunica l'eventuale attivazione delle **fasi operative del Sistema di Protezione Civile** a livello regionale. L'Avviso viene pubblicato quotidianamente sul sito ufficiale del **DRPC Sicilia** (<https://www.protezionecivilesicilia.it/it/>) e, in caso di situazioni di **Attenzione, Preallarme o Allarme**, nonché di **Condizioni Meteo Avverse**, viene trasmesso dalla **SORIS** ai referenti della Protezione Civile locale tramite **SMS di allerta**.

2.2.1 - Zone di allerta, livelli di criticità, livelli di allerta, fasi operative e scenari di evento

Secondo la suddivisione indicata dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile (DRPC), Tremestieri Etneo e la frazione di Canalicchio **ricadono** nella **zona di allerta H**: Bacino del Fiume Simeto.

Z.O.A.	Denominazione
A	Nord-Orientale, versante tirrenico e isole Eolie
B	Centro-Settentrionale, versante tirrenico
C	Nord-Occidentale e isole Egadi e Ustica
D	Sud-Occidentale e isola di Pantelleria
E	Centro-Meridionale e isole Pelagie
F	Sud-Orientale, versante Stretto di Sicilia
G	Sud-Orientale, versante ionico
H	Bacino del Fiume Simeto
I	Nord-Orientale, versante ionico





MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

Ciascuna Amministrazione comunale, ancorché avvisata per il tramite della SORIS, DEVE informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana e i festivi, delle valutazioni e dei conseguenti messaggi d'allertamento emessi dal CFDMI-DRPC Sicilia, ai fini dell'attivazione delle misure previste nel proprio piano di emergenza. Il DRPC ha previsto l'introduzione, nell'ambito degli scenari di riferimento, di quello relativo al **rischio idrogeologico indotto da fenomeni di tipo temporalesco** (per tale motivo il CFDMI, dal mese di dicembre scorso, ha revisionato di conseguenza l'Avviso). Alla luce di queste indicazioni, nell'Avviso vengono riportate, per ogni zona di allerta, le seguenti criticità:

- ✓ **RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO** (le possibili criticità idrauliche sono riferite ai bacini minori (< 50 kmq) e alle aree urbanizzate);
- ✓ **RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO PER TEMPORALI**;
- ✓ **RISCHIO IDRAULICO** (condizioni diffuse di possibili criticità idraulica nei bacini maggiori (>50 kmq)).

Fenomeni temporaleschi

I fenomeni temporaleschi sono rappresentati per zone di allerta secondo queste tipologie:

- ✓ **Rovesci o temporali isolati con probabilità bassa (10-30%) – Allerta minima**
“VERDE”

La loro localizzazione, tempistica ed intensità non è prevedibile in alcun modo e qualche stazione pluviometrica potrà rilevare valori di precipitazione superiore a quanto previsto. I fenomeni hanno durata breve e la loro estensione spaziale è localizzata (qualche chilometro). In queste zone saranno possibili grandinate, fulmini e forti raffiche di vento.

- ✓ **Temporali isolati con probabilità medio/alta (>30%) – Allerta minima** **“GIALLA”**

I fenomeni saranno isolati, con possibilità di locali grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, con probabilità di occorrenza maggiore rispetto ai rovesci. E' quindi più probabile che i fenomeni risultino localmente di forte intensità e che possano superare i valori previsti dai modelli. Si evidenzia che in questi casi l'attendibilità della previsione è bassa perché manca una forzante meteorologica riconoscibile e, prevedendo fenomeni isolati, nella maggior parte delle zone indicate i temporali e le piogge potranno risultare assenti o non rilevanti.

- ✓ **Temporali sparsi con probabilità medio/alta (>30%) – Allerta minima** **“GIALLA”**

In questo caso la probabilità di accadimento è sempre medio/alta (> 30%), ed essendo presente una forzante meteo riconoscibile, la probabilità di fenomeni forti (come nel caso di



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

sistemi convettivi a multi-cella o MCS) è maggiore del 10%. I valori precipitativi potranno superare in alcune zone i valori previsti dai modelli, ma in alcune zone dell'area considerati i fenomeni risulteranno deboli e/o di scarsa rilevanza. Saranno possibili inoltre forti grandinate, intense fulminazioni e forti raffiche di vento (raramente trombe d'aria).

✓ **Temporalì diffusi con probabilità alta (>60%) – Allerta minima “ARANCIONE”**

La probabilità di accadimento è sempre alta (>60%) e la probabilità di fenomeni forti e persistenti (come, ad esempio, sistemi multi-cella in linea o supercelle) è maggiore del 10%. Nella maggior parte delle zone considerate sono previste precipitazioni che a livello locale potranno risultare molto intense e superare quindi nettamente i valori previsti dai modelli meteorologici. In queste zone saranno possibili inoltre grandinate, intense fulminazioni e forti raffiche di venti (con possibili trombe d'aria).

Criticità attese per ogni tipologia di rischio

✓ **per il RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO**

Stimate sulla base delle precipitazioni previste, possono comportare manifestazioni localizzate o diffuse di tipo geomorfologico (frane) e/o di tipo idraulico nei piccoli bacini (< 50 kmq) e nelle aree urbanizzate. In caso di piogge concentrate in intervalli di tempo contenuti, le criticità possono assumere carattere di estrema pericolosità (es: colate detritiche, crolli, inondazioni localizzate).

✓ **per il RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO PER TEMPORALI**

Stimate sulla base delle precipitazioni previste e dell'occorrenza di temporali, possono risultare più gravose in relazione alla distribuzione e intensità dei fenomeni che risultano connotati da elevata incertezza previsionale.

✓ **per il RISCHIO IDRAULICO**

Stimate sulla base delle precipitazioni previste, si riferiscono a possibili fenomeni prevalentemente di tipo idraulico principalmente nell'ambito del reticolo idrografico naturale dei bacini maggiori (> 50 kmq) (alluvioni, esondazioni).

Gli **Avvisi regionali di protezione civile per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico** sono redatti sulla base di previsioni meteorologiche di natura probabilistica, la cui precisione dipende dalla tipologia e intensità dei fenomeni attesi, nonché dal lasso di tempo tra la previsione e l'evento.

Le informazioni fornite nell'Avviso riguardano scenari ipotetici di ampio respiro sui fenomeni



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

attesi e, considerando che l'allertamento è strutturato su scala regionale, non permettono di prevedere fenomeni locali con precisione in termini di estensione, durata e intensità. Inoltre, a causa delle caratteristiche climatiche e orografiche della **Sicilia**, i fenomeni meteorologici possono evolversi rapidamente, sia in meglio che in peggio, sia su scala locale che regionale. È importante notare che i confini geografici delle **zone di Allerta** non sono da intendersi come barriere rigide per le perturbazioni; di conseguenza, le precipitazioni potrebbero distribuirsi in modo diverso da quanto inizialmente previsto.

Le criticità legate ai fenomeni **meteo-idrogeologici e idraulici** possono risultare più gravi in presenza di strutture inadeguate, come corsi d'acqua non regolati o reti fognarie inefficienti. Inoltre, in aree vulnerabili al dissesto idrogeologico e idraulico, le problematiche possono manifestarsi in modo più impattante, indipendentemente dai quantitativi di pioggia previsti, soprattutto in caso di temporali intensi.

Per questo motivo, il **Comune** ha la facoltà di attivare fasi operative superiori rispetto a quelle stabilite dal **DRPC Sicilia**, qualora le condizioni locali richiedano misure più urgenti. Il Comune può farlo in base alla propria conoscenza quotidiana delle criticità specifiche del territorio e deve informare il **DRPC Sicilia-Centro Funzionale Decentrato** tramite il sistema **SORIS**.

Per ciascuna zona di allerta, sono stati definiti specifici **scenari di rischio e soglie di criticità**, corrispondenti a livelli di allerta che determinano l'attivazione delle fasi operative del Sistema di Protezione Civile. Queste fasi sono identificate attraverso un sistema di codici colore, come indicato nella tabella a seguire.

CRITICITÀ PREVISTA	LIVELLO DI ALLERTA PREVISTA	FASE OPERATIVA
ORDINARIA	GIALLO	ATTENZIONE
MODERATA	ARANCIONE	PREALLARME
ELEVATA	ROSSO	ALLARME
NESSUNA	VERDE	GENERICA VIGILANZA



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

La valutazione dei livelli di criticità si declina nella valutazione dei possibili effetti, complessivamente attesi, e ricondotti a scenari predefiniti, che il manifestarsi degli eventi meteorologici potrebbe determinare in ciascuna zona di allerta in cui il territorio nazionale è stato suddiviso; a tal fine è stata concordata la **Tabella delle allerte e delle criticità meteo idrogeologiche ed idrauliche**, suddivisa per allerte e criticità.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	idrogeologica Si possono verificare fenomeni localizzati di: <ul style="list-style-type: none">- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Caduta massi. Anche in assenza di precipitazioni , si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: <ul style="list-style-type: none">- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: <ul style="list-style-type: none">- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idrogeologico per temporali Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti . Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		idraulica Si possono verificare fenomeni localizzati di: <ul style="list-style-type: none">- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni , il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	idrogeologica Si possono verificare fenomeni diffusi di: <ul style="list-style-type: none">- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). Caduta massi in più punti del territorio. Anche in assenza di precipitazioni , si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti diffusi: <ul style="list-style-type: none">- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
		idrogeologica per temporali Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti . Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		idraulica Si possono verificare fenomeni diffusi di: <ul style="list-style-type: none">- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni , il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none">- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none">- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;- danni a beni e servizi;- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none">- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none">- (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;- caduta massi.	Eventuali danni puntuali.



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

La tabella sopra riportata deve essere intesa come un esempio e non come una lista esaustiva di tutti i fenomeni che potrebbero verificarsi. Nell'ambito del Sistema di allertamento, vengono definite le seguenti categorie di criticità:

- ✓ **Criticità idraulica:** si riferisce al rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua principali. In questi casi, è possibile prevedere l'evoluzione degli eventi grazie al monitoraggio strumentale dei livelli idrici. **Nelle comunicazioni ufficiali, questo rischio viene indicato come “ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDRAULICA”;**
- ✓ **Criticità idrogeologica:** riguarda il rischio causato da fenomeni locali come frane, ruscellamenti in aree urbane, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori. Per questi fenomeni non è possibile prevedere con precisione l'evoluzione degli eventi, poiché manca un monitoraggio strumentale dei livelli idrici. **Nelle comunicazioni ufficiali, il rischio viene sintetizzato come “ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDROGEOLOGICA”;**
- ✓ **Criticità idrogeologica per temporali:** si riferisce al rischio derivante da fenomeni meteorologici che presentano una notevole incertezza nella previsione, in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in base alla probabilità che il fenomeno si verifichi, alla presenza di fattori meteorologici riconoscibili e alla durata prevista. A causa dell'incertezza nella previsione, non sempre è possibile raccogliere tempestivamente i dati di monitoraggio per aggiornare la previsione sugli scenari di rischio. Il livello massimo di allerta previsto per i temporali è l'allerta arancione, in quanto non è previsto un codice rosso specifico per questi fenomeni. Ciò è dovuto al fatto che i temporali, sebbene potenzialmente pericolosi, rientrano già nella criticità idrogeologica rossa, che comprende gli effetti e i danni associati. **Nelle comunicazioni, il rischio viene indicato come “ALLERTA GIALLA – ARANCIONE PER TEMPORALI”.**



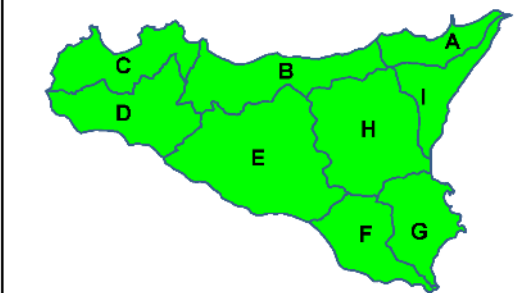
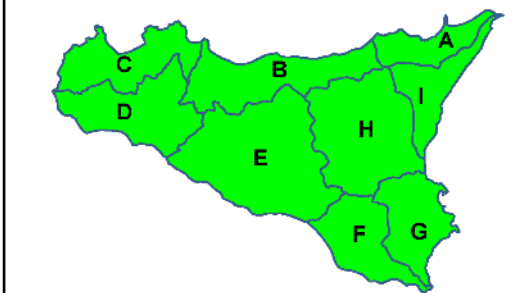
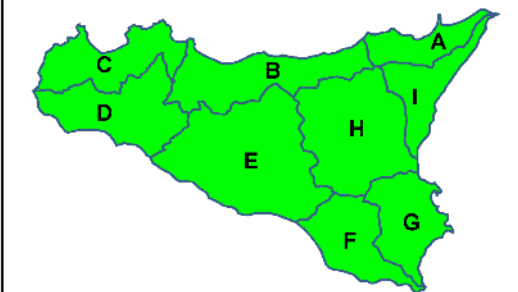
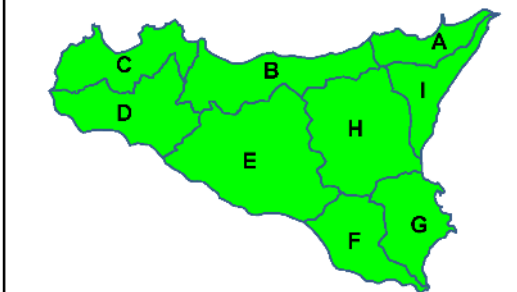
Si riporta a seguire un esempio recente di avviso regionale diramato dalla Protezione Civile per il rischio Meteo-idrogeologico e Idraulico.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

		Dipartimento Regionale della Protezione Civile della Presidenza della Regione Siciliana CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO - IDRO						
prot. n°	09779	AVVISO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE						
del	4-mar-2025	PER IL RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO N. 26063						
(D.Lgs. n° 1 del 02/01/2018, Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e ss.mm.ii., DPR n° 626/GAB del 30/10/2014 - Sistema di allertamento per rischio idrogeologico e idraulico)								
VALIDITA': dalle ore 16:00 del 4-mar-2025 fino alle ore 24:00 del 5-mar-2025								
RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO (vedi Avvertenze)								
<u>LIVELLI DI ALLERTA PER OGGI 4/3/2025</u> (di regola, dall'emissione alle ore 24:00)			<u>LIVELLI DI ALLERTA PER DOMANI 5/3/2025</u> (di regola, dalle ore 0:00 fino alle ore 24:00)					
								
EOLIE: ZONA A - USTICA, EGADI: ZONA C - PANTELLERIA: ZONA D - PELAGIE: ZONA E			EOLIE: ZONA A - USTICA, EGADI: ZONA C - PANTELLERIA: ZONA D - PELAGIE: ZONA E					
RISCHIO IDRAULICO (Vedi Avvertenze)								
<u>LIVELLI DI ALLERTA PER OGGI 4/3/2025</u> (di regola, dall'emissione alle ore 24:00)			<u>LIVELLI DI ALLERTA PER DOMANI 5/3/2025</u> (di regola, dalle ore 0:00 fino alle ore 24:00)					
								
EOLIE: ZONA A - USTICA, EGADI: ZONA C - PANTELLERIA: ZONA D - PELAGIE: ZONA E			EOLIE: ZONA A - USTICA, EGADI: ZONA C - PANTELLERIA: ZONA D - PELAGIE: ZONA E					
LIVELLI DI ALLERTA ADOTTATI E FASI OPERATIVE ATTIVATE								
TIPO DI RISCHIO	LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE PER OGGI				LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE PER DOMANI			
	VERDE GENERICA VIGILANZA	GIALLA ATTENZIONE	ARANCIONE PREALLARME	ROSSA ALLARME	VERDE GENERICA VIGILANZA	GIALLA ATTENZIONE	ARANCIONE PREALLARME	ROSSA ALLARME
IDROGEOLOGICO E IDRAULICO ⁽¹⁾	TUTTA LA REGIONE				TUTTA LA REGIONE			
IDROGEOLOGICO E IDRAULICO PER TEMPORALI ⁽²⁾								
IDRAULICO ⁽³⁾	TUTTA LA REGIONE				TUTTA LA REGIONE			
(1) Le possibili criticità idrauliche sono riferite ai bacini minori (< 50 kmq) e alle aree urbanizzate (2) Come sopra, con forzante Meteo (3) Condizioni diffuse di possibile criticità idraulica nei bacini maggiori (> 50 kmq)					VEDI DISPOSIZIONI GENERALI E AVVERTENZE			
NOTE								
FASI OPERATIVE ATTIVATE PER IL DRPC-SICILIA		PER OGGI: 4/3/2025		GENERICA VIGILANZA				
		PER DOMANI: 5/3/2025		GENERICA VIGILANZA				

SEGUE AVVISO



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

		Dipartimento Regionale della Protezione Civile della Presidenza della Regione Siciliana CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO - IDRO			
prot. n°	09779	AVVISO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE			
del	4-mar-2025	PER IL RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO N. 26063			
(D.Lgs. n° 1 del 03/01/2018, Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e ss.mm.ii., DPRS n° 628/GAB del 30/10/2014 - Sistema di allertamento per rischio idrogeologico e idraulico)					
VALIDITA': dalle ore 16:00 del 4-mar-2025 fino alle ore 24:00 del 5-mar-2025					
OPERAZIONI DI RILASCIO IN ALVEO PREVISTE E/O IN ATTO COMUNICATE DAI GESTORI DELLE DIGHE (in parentesi: il bacino principale, il corso d'acqua a valle e le portate di scarico dichiarate in mc/s):					
DISUERI (Gela, Disueri, 1); TRINITÀ (Arenella, Delia, 3);					
IN RELAZIONE ALLE SOPRA INDICATE OPERAZIONI, POTREBBERO VERIFICARSI FENOMENI LOCALIZZATI E/O DIFFUSI DI ESONDATIONE LUNGO I CORSI D'ACQUA A VALLE DELLE DIGHE. LE STRUTTURE LOCALI DI PROTEZIONE CIVILE ADOTTERANNO, AL RIGUARDO, LE PROCEDURE PREVISTE NEI PROPRI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO					
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO EMESSI DAL DPC/CENTRO FUNZIONALE CENTRALE:					
VALUTAZIONI METEOROLOGICHE NUMERICHE		del	4-mar-2025	PREVISIONI METEO SINOTTICHE NAZIONALI	
BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA NAZIONALE		del	4-mar-2025	del	
<input type="checkbox"/> L'AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE		del	n.		
FENOMENI PREVISTI					
per la giornata di oggi 04-mar-25				per la giornata di domani 05-mar-25	
Nessun fenomeno significativo		PRECIPITAZIONI		Nessun fenomeno significativo	
Nessun fenomeno significativo		NEVicate		Nessun fenomeno significativo	
Nessun fenomeno significativo		VISIBILITA'		Nessun fenomeno significativo	
Senza variazioni significative		TEMPERATURE		Senza variazioni significative	
Nessun fenomeno significativo		VENTI		Fori meridionali sulle isole Pelagie	
Molto mosso e ondo meridionale		MARI		Molto mosso lo Stretto di Sicilia	
CONDI-METEO AVVERSE					

DISPOSIZIONI GENERALI					
Si invitano tutti gli Enti cui la presente è diretta (elenco in calce), e i Sindaci in particolare, a predisporre le azioni di prevenzione previste nei propri piani di protezione civile in attuazione dei LIVELLI DI ALLERTA di cui al presente Avviso regionale.					
LE FASI OPERATIVE VANNO ATTIVATE TRAMITE GECO.S. In ragione delle criticità presenti nel territorio, le Autorità locali di protezione civile possono attivare Fasi Operative con livelli superiori a quelli del presente Avviso.					
Si consultino la "TABELLA DEGLI SCENARI" e la "TABELLA DELLE FASI OPERATIVE" al seguente link:				https://tinyurl.com/yau3gzjo	
I responsabili locali di protezione civile sono invitati a prestare specifica attenzione alle condizioni meteorologiche locali e alle loro variazioni, talora non prevedibili e repentine, nonché ai conseguenti effetti al suolo anche se temuti o presumibili.					
Si raccomanda di: 1) dare tempestiva diffusione del presente Avviso e 2) informare la SORIS sull'evoluzione della situazione.					
Il presente Avviso è pubblicato su www.protezionecivilesicilia.it					
Normativa di riferimento: https://tinyurl.com/yau3gzjo					
Decreto Legislativo n.1 del 02/01/2018: "Codice della protezione civile"; DPRS del 27/01/2011 in GURS n. 8 del 18/02/2011: "Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico"; DPRS n° 628/GAB del 30/10/2014: "Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile"; Circolari del DRPC/CFD-Idro.					
VALUTATORE: MADONIA		CO-VALUTATORE: COLLURA		IL DIRIGENTE GENERALE CAPO DEL DIPARTIMENTO (GOCINA)	
IL DIRIGENTE DEL CFD-IDRO (a interim MARGAGLIOTTA)					
Comitati: Centro Funzionale Decentrato - Idro e-mail: centrofunzionale@protezionecivilesicilia.it posta certificata: centrofunzionale@pec.protezionecivilesicilia.it		SORIS numero verde 800 404040 - tel. 091 7433111 - fax 091 7074796/7 e-mail: soris@protezionecivilesicilia.it			



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

		Dipartimento Regionale della Protezione Civile della Presidenza della Regione Siciliana			
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO - IDRO					
prot. n°	09779	AVVISO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE			
del	4-mar-2025	PER IL RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO N. 26063			
(D.Lgs. n° 1 del 03/01/2018, Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e ss.mm.ii., DPR n° 626/GAB del 30/10/2014 - Sistema di allertamento per rischio idrogeologico e idraulico)					
VALIDITA': dalle ore 16:00 del 4-mar-2025 fino alle ore 24:00 del 5-mar-2025					

AVVERTENZE

RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO:

possibili criticità di tipo geomorfologico (frane) e/o di tipo idraulico nei piccoli bacini (< 50 kmq) e nelle aree urbanizzate.

RISCHIO IDRAULICO:

possibili criticità per fenomeni prevalentemente di tipo idraulico principalmente nell'ambito del reticolo idrografico naturale dei bacini maggiori (> 50 kmq) (alluvioni, esondazioni in aree di foce).

FORZANTE ROVESCIO O TEMPORALI E CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

le criticità idrogeologiche e idrauliche possono risultare sensibilmente più gravose in caso di rovesci o temporali o di condizioni meteorologiche avverse la cui localizzazione geografica, distribuzione e intensità sono connotati da elevata incertezza previsionale.

In presenza di condizioni strutturali inadeguate dei corsi d'acqua e delle reti fognarie e in caso di beni ubicati in prossimità o all'interno di zone vocate al dissesto idrogeologico e idraulico, le criticità possono manifestarsi in maniera più gravosa a prescindere dai quantitativi previsti e/o reali di pioggia.

Le operazioni effettuate dai gestori degli impianti di ritenuta possono causare fenomeni localizzati o diffusi di esondazione a valle delle dighe in relazione agli eventuali ulteriori apporti fluviali, nonché allo stato di manutenzione dei corsi d'acqua.

ELENCO DEI DESTINATARI DELL'AVVISO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
PER IL RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Sindaci

Responsabili Uffici Comunali di P.C.

Liberi Consorzi, Città Metropolitane

Responsabili P.C. Liberi Consorzi e Città Metropolitane

Dipartimento Regionale della Protezione Civile

Autorità di Bacino del Distretto Idrografico

- Servizio 1: Tutela delle risorse idriche

Dipartimento Acque e Rifiuti

- Servizio 4: Gestione infrastrutture delle acque

Dipartimento Agricoltura

- Servizio 5: Unità Operativa 3, SIAS

Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale

Dipartimento Regionale Tecnico

- Uffici Genio Civile

Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti

Dipartimento Regionale Ambiente

Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

- Ispettorati: Ripartimentali delle Foreste

ARPA - Agenzia Regionale Protezione Ambiente

Enti Parco (Alcantara, Etna, Madonie, Nebrodi, Sicani, Pantelleria)

Riserve Naturali

Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

- Uffici Soprintendenza a: BB.CC.AA.

Dipartimento per la Pianificazione Strategica

Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico

Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (IRSAP)

Consorzi di Bonifica

Ufficio Tecnico per le Dighe - sez. Palermo

Enti Gestori Dighe

Prefetture - UTG

Corpo Nazionale Vigili del Fuoco tramite le Prefetture

Comando Regionale Arma dei Carabinieri tramite le Prefetture

Compartimento Polizia Stradale Sio. Orientale tramite le Prefetture

Compartimento Polizia Stradale Sio. Occidentale tramite le Prefetture

Comando Regionale Sicilia Guardia di Finanza tramite le Prefetture

Direzioni Marittime tramite le Prefetture

Capitanerie di Porto tramite le Prefetture

CAI (Gruppo Regione Siciliana)

CNSAS Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

SUES 118

CRI

ANAS

CAS

RFI

ENEL - Sicilia

TERNA - Sicilia

Enti Gestori Telefonia

ENI Integrated Crisis Center - Roma

SNAM Rete Gas - Distretto Sicilia

SICILACQUE SpA

Enti Gestori Servizio Idrico Integrato

Ordini professionali (Architetti, Geologi, Geometri, Ingegneri, Agronomi e Forestali, Guide Alpine e Vulcanologiche)

a. p. c.

Presidente della Regione Siciliana

Dipartimento della Protezione Civile



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

2.3 - Procedure operative relative agli eventi “con preavviso (prevedibili)”

A partire dalle attività individuate negli scenari di evento, è stato sviluppato un modello organizzativo di coordinamento comunale, provinciale e regionale, che provvede a declinare le attività principali per fasi operative, in coerenza con quanto individuato negli scenari di criticità sulla base dei quali sono definiti i livelli di allerta dello schema sopra riportato.

Le procedure approvate a livello regionale relative ai vari livelli di allerta, coerentemente a quanto stabilito a livello nazionale, sono le seguenti:

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ATTENZIONE	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI.	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA.
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDÌ TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA.	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO, DELLA LOGISTICA REGIONALE E DEI PRESIDÌ TERRITORIALI PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
			GARANTISCE	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI TRA S.O.R. E CFD	LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	REGIONE - CFD		GARANTISCE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA E IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI	IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI A SCALA LOCALE E L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO (A SCALA REGIONALE)
PREFETTURA			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STATALI

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		PRE ALLARME	ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			ATTIVA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.), SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE NELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO E LE RISORSE LOGISTICHE PER IL MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		MANTIENE	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	I PRESIDI LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI. LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	REGIONE - CFD		MANTIENE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
			SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
			PREFETTURA	ATTIVA	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI COC ATTIVATI
VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA			L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI	



**COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025**



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ALLARME	RAFFORZA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) RACCORDANDOSI CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
			SOCCORRE		LA POPOLAZIONE
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA			RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ RISPETTO AI COMUNI
REGIONE	SETTORE PC		RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE, ANCHE DI VOLONTARIATO REGIONALE
			SUPPORTA		L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO E LE VALUTAZIONI TECNICHE NECESSARIE
	REGIONE - CFD		RAFFORZA	L'ATTIVITÀ CONTINUA DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
				SUPPORTA	
PREFETTURA			ATTIVA/ RAFFORZA	IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	L'IMPIEGO DELLE RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI SOCCORSO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

2.3.1 – Fase operativa **ATTENZIONE**

L'Ufficio comunale di Protezione Civile (Presidio operativo) predispone quanto è necessario per una valutazione generale delle condizioni di potenziale criticità del territorio.

La struttura comunale di protezione civile si prepara a un'eventuale Fase operativa di livello superiore.

Qualora la Fase di Attenzione dovesse essere disposta per effetto di un rientro da Fasi operative di livello superiore, l'Ufficio comunale di protezione civile valutano le condizioni di rischio residuo eventualmente presenti nel territorio comunale.

È attivata a seguito di:

- ✓ **(caso 1)** *emissione dell'Avviso regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di ATTENZIONE;*
- ✓ **(caso 2)** *al verificarsi di fenomeni localizzati di maltempo e di dissesto idrogeologico con criticità ordinaria nel territorio comunale.*

Il sindaco ricevuta la comunicazione, attraverso la propria struttura comunale di Protezione Civile (che viene attivata anche al di fuori dell'ordinaria attività d'ufficio) pianifica le seguenti azioni:



al verificarsi dei casi 1 e 2:

- ✓ **verifica** la funzionalità dei sistemi di comunicazione sia con le strutture comunali che con gli altri Enti sovraordinati
- ✓ **preallerta** il referente del Presidio Operativo e **individua** i referenti del Presidio Territoriale che garantiranno le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio ai fini della valutazione della situazione.

inoltre, al verificarsi del caso 2:

- ✓ **attiva** il **Presidio Operativo**, se necessario in h 24/24, per seguire *l'evoluzione degli scenari di rischio in relazione all'evolversi delle condizioni meteo idrogeologiche e per garantire il rapporto informativo con DRPC – Sicilia: SORIS e Servizio Sicilia Sud Orientale e Prefettura;*
- ✓ **attiva** e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del **Presidio Territoriale** per le attività di sopralluogo e valutazione dei nodi a rischio e di altre situazioni critiche;
- ✓ **allerta** i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle successive fasi di PREALLARME e ALLARME (in particolare i componenti del COC) verificandone la reperibilità e informandoli sull'avvenuta attivazione della fase di ATTENZIONE e dell'attivazione del Presidio Operativo;
- ✓ **verifica** la propria pianificazione di emergenza e la disponibilità delle risorse individuate per la gestione delle operazioni previste in caso di attivazione delle successive Fasi operative;
- ✓ **si accerta** che siano disponibili i locali del COC o della sede alternativa del COC nel caso di attivazione delle successive Fasi operative;
- ✓ **aggiorna** costantemente gli elenchi dei soggetti sensibili (portatori di handicap, malati, allettati, ecc..) residenti o domiciliati nelle aree a maggiore rischio (vedi allegate schede dei nodi);
- ✓ **valuta** se è il caso di:
 - preallertare / attivare le forze del volontariato esistenti sul territorio;
 - informare gli abitanti delle zone a rischio invitandoli ad attuare le norme di auto protezione. Si tratterà di informazione preventiva che ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, lo scenario su cui si basa la pianificazione di emergenza e le norme di comportamento da adottare in caso di evento. Il messaggio principale riguarda



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

i seguenti comportamenti di autoprotezione in situazione di emergenza:
“Durante l’evento, gli abitanti delle aree a rischio dovranno restare nelle proprie abitazioni abbandonare piani seminterrati e piani bassi portandosi ai piani superiori fino a cessato allarme. Se abiti a un piano alto, offri ospitalità a chi abita ai piani sottostanti e viceversa se risiedi ai piani bassi, chiedi ospitalità. Chi si trova per strada (a piedi o in macchina) dovrà raggiungere velocemente i luoghi sicuri al di fuori della zona a rischio”;

- far rimuovere i veicoli parcheggiati lungo i corsi d’acqua e/o le zone depresse soggette ad allagamenti;
- sospendere le attività collettive previste all’esterno (feste, fiere, mercati etc.)
- monitorare gli attraversamenti del reticolo idrografico e i sottopassi.

2.3.2 – Fase operativa **PREALLARME**

L’Ufficio comunale di protezione civile (Presidio operativo) predispone quanto è necessario per una valutazione generale delle condizioni di potenziale criticità del territorio.

La struttura comunale di protezione civile si prepara a un’eventuale Fase operativa di livello superiore.

Qualora la Fase di Preallarme dovesse essere disposta per effetto di un rientro da Fasi operative di livello superiore, l’Ufficio comunale di protezione civile valuta le condizioni di rischio residuo eventualmente presenti nel territorio comunale.

È attivata a seguito di:

- ✓ **(caso 1)** *emissione dell’Avviso regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di PREALLARME;*
- ✓ **(caso 2)** *al verificarsi di fenomeni localizzati di maltempo e di dissesto idrogeologico con criticità moderata nel territorio comunale.*

Il sindaco ricevuta la comunicazione, attraverso la propria struttura comunale di Protezione Civile (che viene attivata anche al di fuori dell’ordinaria attività d’ufficio) pianifica le seguenti azioni:

al verificarsi dei casi 1 e 2:

- ✓ **attiva**, se non già attivato, il **Presidio Operativo**, se necessario in h 24/24, per seguire *l’evoluzione degli scenari di rischio in relazione all’evolversi delle condizioni meteo idrogeologiche e per garantire il rapporto informativo con DRPC – Sicilia:*



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

SORIS e Servizio Sicilia Sud Orientale e Prefettura;

- ✓ **allerta** i referenti per lo svolgimento delle attività previste nella successiva fase di ALLARME (in particolare i componenti del COC) verificandone la reperibilità e informandoli sull'avvenuta attivazione della fase di PREALLARME e dell'attivazione del Presidio Operativo;
- ✓ **attiva** e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del **Presidio Territoriale** per le attività di sopralluogo e valutazione;
- ✓ **valuta** se è il caso di:
 - preallertare / attivare le forze del volontariato esistenti sul territorio;
 - informare gli abitanti delle zone a rischio invitandoli ad attuare le norme di auto protezione. Si tratterà di informazione preventiva che ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, lo scenario su cui si basa la pianificazione di emergenza e le norme di comportamento da adottare in caso di evento. Il messaggio principale riguarda i seguenti comportamenti di autoprotezione in situazione di emergenza: “Durante l’evento, gli abitanti delle aree a rischio dovranno restare nelle proprie abitazioni abbandonare piani seminterrati e piani bassi portandosi ai piani superiori fino a cessato allarme. Se abiti a un piano alto, offri ospitalità a chi abita ai piani sottostanti e viceversa se risiedi ai piani bassi, chiedi ospitalità. Chi si trova per strada (a piedi o in macchina) dovrà raggiungere velocemente i luoghi sicuri al di fuori della zona a rischio”;
 - far rimuovere i veicoli parcheggiati lungo i corsi d’acqua e/o le zone depresse soggette ad allagamenti;
 - sospendere le attività collettive previste all'esterno (feste, fiere, mercati ecc...)
 - monitorare gli attraversamenti del reticolo idrografico e i sottopassi.

inoltre, al verificarsi del caso 2, considerato che in tale caso assume particolare importanza l'attività di controllo delle zone del territorio considerate a rischio (nodi a rischio e altre situazioni critiche), per acquisire elementi di conoscenza che consentano una tempestiva attivazione dell'organizzazione di protezione civile comunale in caso di un peggioramento dell'evento in atto sul territorio comunale:

- ✓ **attiva** il COC, anche con una configurazione minima (Presidio Operativo e Presidio Territoriale) per seguire l'evoluzione degli scenari di rischio in relazione all'evolversi



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

delle condizioni meteo idrogeologiche, in raccordo informativo con gli enti: DRPC – Sicilia: SORIS e Servizio Sicilia Sud Orientale e Prefettura;

- ✓ **verifica** l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali, di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio;
- ✓ **verifica** la propria pianificazione di emergenza e la disponibilità delle risorse individuate per la gestione delle operazioni previste in caso di attivazione delle successive Fasi operative;
- ✓ **preallerta / attiva** le forze del volontariato esistenti sul territorio;
- ✓ **informa** la popolazione delle zone a rischio, e fornisce indicazioni per l'attuazione delle misure previste nella pianificazione, invitando tutti ad attuare le norme di auto protezione: permanenza ai piani superiori delle abitazioni e il trasferimento delle autovetture presenti nell'area a rischio negli spazi all'uopo individuati;
- ✓ **programma**, se necessario, l'allontanamento della popolazione dai punti a rischio e tutti gli altri interventi necessari a salvaguardia della pubblica e privata incolumità; nel caso in cui in tali aree risiedano soggetti sensibili (portatori di handicap, malati, allettati, ecc..) attiva le strutture sanitarie presenti sul territorio e le associazioni che detengono mezzi idonei al trasporto di persone non autosufficienti per l'eventuale trasferimento della popolazione;
- ✓ **attiva** la viabilità alternativa e -in funzione dello scenario che si va configurando e delle reali condizioni della viabilità- valuta: -di interdire il parcheggio in altre strade dell'area a rischio; -di interdire l'accessibilità anche pedonale di alcune aree a maggiore rischio; - di sospendere la percorribilità di alcune strade; -di sospendere le eventuali manifestazioni previste; attivando "cancelli" presidiati, per la regolamentazione dell'accesso nelle aree a rischio e della viabilità alternativa;
- ✓ **sospende** - a ragion veduta - le attività collettive previste all'esterno (feste, fiere, mercati ecc...) ubicate in contesti potenzialmente interessati dagli eventi meteo;
sospende - a ragion veduta - le attività scolastiche
- ✓ **presidia** gli attraversamenti del reticolo idrografico e i sottopassi.
- ✓ **informa** le società di gestione dei servizi essenziali che insistono nell'area a rischio;
- ✓ **segnala** agli uffici competenti l'esigenza di notificare ai direttori dei lavori e ai responsabili di manifestazioni sportive, spettacoli, mercati, ecc. la possibile evenienza di situazioni critiche nelle ore successive.



2.3.3 – Fase operativa ALLARME

Viene aperto il COC che predispone quanto è necessario per una valutazione generale delle condizioni di probabile, se non già in corso, criticità del territorio.
La struttura comunale di protezione civile si prepara ad una eventuale emergenza.

È attivata a seguito di:

- ✓ **(caso 1)** emissione dell'Avviso regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di ALLARME;
- ✓ **(caso 2)** al verificarsi di fenomeni localizzati di maltempo e di dissesto idrogeologico con criticità elevata nel territorio comunale oppure a seguito dell'evoluzione negativa dell'evento per il quale era già stato predisposto il preallarme, o la minaccia di eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo che richiedono interventi diretti alla tutela dell'integrità della vita, dei beni degli insediamenti o dell'ambiente.

Il sindaco ricevuta la comunicazione, attraverso la propria struttura comunale di Protezione Civile (che viene attivata anche al di fuori dell'ordinaria attività d'ufficio) pianifica le seguenti azioni:

al verificarsi dei casi 1 e 2:

- ✓ **attiva** il COC, anche con una configurazione minima (Presidio Operativo e Presidio Territoriale) per seguire *l'evoluzione degli scenari di rischio in relazione all'evolversi delle condizioni meteo idrogeologiche*, in raccordo informativo con gli enti: DRPC – Sicilia: SORIS e Servizio Sicilia Sud Orientale e Prefettura;
- ✓ **dispone** l'invio delle squadre del **Presidio Territoriale** per *attuare ogni misura di sorveglianza e vigilanza “a vista” delle zone esposte a rischio e delle aree critiche ritenuta necessaria*;
- ✓ **allerta** i referenti per lo svolgimento delle attività previste nella fase di ALLARME (in particolare i componenti del COC non attivati in prima convocazione) verificandone la reperibilità e informandoli sull'avvenuta attivazione della fase di ALLARME e dell'attivazione del COC;
- ✓ **verifica** la propria pianificazione di emergenza e la disponibilità delle risorse individuate per la gestione delle operazioni previste in caso di attivazione delle successive Fasi operative;



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

- ✓ **verifica** l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali, di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio;
- ✓ **valuta** se è il caso di:
 - attivare le forze del volontariato esistenti sul territorio;
 - informare gli abitanti delle zone a rischio invitandoli ad attuare le norme di auto protezione;
 - far rimuovere i veicoli parcheggiati lungo i corsi d'acqua e/o le zone depresse soggette ad allagamenti;
 - sospendere le attività collettive previste all'esterno (feste, fiere, mercati etc.) ubicate in contesti potenzialmente interessati dagli eventi meteo;
 - sospendere le attività scolastiche;
 - monitorare gli attraversamenti del reticolo idrografico e i sottopassi.

inoltre, al verificarsi del caso 2, considerato che in tale caso assume particolare importanza l'attività di controllo delle zone del territorio considerate a rischio (nodi a rischio e altre situazioni critiche), per acquisire elementi di conoscenza che consentano una tempestiva attivazione dell'organizzazione di protezione civile comunale in caso di emergenza:

- ✓ **rafforza** il COC, convocando i responsabili delle funzioni necessari a seguire l'evoluzione degli scenari di rischio in relazione all'evolversi delle condizioni meteo idrogeologiche e l'eventuale emergenza, in raccordo informativo con gli enti: DRPC – Sicilia: SORIS e Servizio Sicilia Sud Orientale e Prefettura;
- ✓ **monitora** a vista, mediante l'azione dei Presidi territoriali, i nodi a rischio individuati in fase di pianificazione di protezione civile e quelli nei quali si manifestano o possono manifestarsi condizioni critiche legati all'evento;
- ✓ **presidia** gli attraversamenti del reticolo idrografico e i sottopassi;
- ✓ **informa** la popolazione delle zone a rischio, e fornisce indicazioni per l'attuazione delle misure previste nella pianificazione, invitando tutti ad attuare le norme di auto protezione: permanenza ai piani superiori delle abitazioni e il trasferimento delle autovetture presenti nell'area a rischio negli spazi all'uopo individuati;
- ✓ **programma**, se necessario, l'allontanamento della popolazione dai punti a rischio e tutti gli altri interventi necessari a salvaguardia della pubblica e privata incolumità; nel caso in cui in tali aree risiedano soggetti sensibili (portatori di handicap, malati,



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

allettati, ecc..) attiva le strutture sanitarie presenti sul territorio e le associazioni che detengono mezzi idonei al trasporto di persone non autosufficienti per l'eventuale trasferimento della popolazione;

- ✓ **nell'eventualità dell'evacuazione dei nuclei familiari residenti nelle aree a rischio:**
 - predispone le ordinanze di evacuazione (Funzione Tecnica scientifica e di pianificazione);
 - accerta la percorribilità degli itinerari di evacuazione e degli itinerari di soccorso (Funzioni Censimento danni a persone e cose; strutture operative locali);
 - censisce preventivamente i nuclei familiari da evacuare e le persone da ospedalizzare (Funzioni Sanità, assistenza alla popolazione; volontariato);
 - accerta la disponibilità delle strutture di ricovero (Funzioni Tecnica scientifica e di pianificazione; Materiali e mezzi; Volontariato);
 - verifica l'adeguatezza delle risorse disponibili (Funzioni Tecnica scientifica e di pianificazione; Materiali e mezzi; Servizi essenziali e Assistenza alla popolazione; Volontariato).
- ✓ **definisce** i limiti delle aree coinvolte nell'evento, accerta l'entità dei danni e i fabbisogni più immediati;
- ✓ **dirama** l'allarme ai residenti nelle zone minacciate da inondazioni e dissesti e li informare sui comportamenti da tenere;
- ✓ **attiva** la viabilità alternativa e -in funzione dello scenario che si va configurando e delle reali condizioni della viabilità- valuta: -di interdire il parcheggio in altre strade dell'area a rischio; -di interdire l'accessibilità anche pedonale di alcune aree a maggiore rischio; - di sospendere la percorribilità di alcune strade; -di sospendere le eventuali manifestazioni previste; attivando "cancelli" presidiati, per la regolamentazione dell'accesso nelle aree a rischio e della viabilità alternativa;
- ✓ **sospende** - a ragion veduta - le attività collettive previste all'esterno (feste, fiere, mercati etc.) ubicate in contesti potenzialmente interessati dagli eventi meteo;
- ✓ **sospende** - a ragion veduta - le attività scolastiche
- ✓ **informa** le società di gestione dei servizi essenziali che insistono nell'area a rischio;
- ✓ **segnala** agli uffici competenti l'esigenza di notificare ai direttori dei lavori e ai responsabili di manifestazioni sportive, spettacoli, mercati, ecc. la possibile evenienza di situazioni critiche nelle ore successive.



2.3.4 – Fase operativa **GENERICA VIGILANZA**

Per quanto non previsti, possono verificarsi fenomeni localizzati di maltempo e di dissesto idrogeologico, questi ultimi anche quali effetti consequenziali di precedenti precipitazioni.

Pertanto, l'Ufficio comunale di protezione civile ha il compito di controllare quelle situazioni, per lo più conosciute, che risultano essere particolarmente e potenzialmente vulnerabili o sensibili alle modificazioni indotte sull'ambiente da eventi non necessariamente o direttamente correlabili alle previsioni meteorologiche.

È attivata a seguito di:

- ✓ **(caso 1)** emissione dell'Avviso regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di **GENERICA VIGILANZA**;
- ✓ **(caso 2)** al verificarsi di fenomeni localizzati di maltempo e di dissesto idrogeologico nel territorio comunale.

Il sindaco, supportato dalla struttura Comunale di protezione civile, pianifica le seguenti azioni:

al verificarsi dei casi 1 e 2:

- ✓ **verifica** la funzionalità dei sistemi di comunicazione con le strutture comunali;
- ✓ **preallerta** il referente del Presidio Operativo e individua i referenti del Presidio Territoriale che garantiranno le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio ai fini della valutazione della situazione.

inoltre, al verificarsi del caso 2:

- ✓ **stabilisce e mantiene** i contatti con:
 - DRPC – Sicilia: SORIS e Servizio Sicilia Sud Orientale (descrive l'evolversi in sede locale delle condizioni meteo idrogeologiche e le attivazioni del Sistema Comunale di protezione civile e chiede eventuale supporto del volontariato e/o invio di materiali e mezzi);
 - Prefettura, Sindaci comuni vicini e Strutture Operative presenti sul territorio.

2.4 - Procedure operative relative agli eventi “senza preavviso (improvvisi, non prevedibili)”

La segnalazione di un evento calamitoso sul territorio comunale, una volta verificata con la



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

massima tempestività qualora giunga da fonte non qualificata, va trasmessa a:

- ✓ Regione DRPC Sicilia - SORIS e Servizio Sicilia Sud Orientale,
- ✓ Prefettura di Catania-UTG,
- ✓ Città Metropolitana di Catania.

Al verificarsi di un evento improvviso o non prevedibile o a causa dell'evoluzione estremamente rapida di un fenomeno meteorologico, si attuano le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso. L'azione di soccorso comprende tre distinti momenti:

1. Acquisizione dei dati. Ha lo scopo di avere un quadro, il più completo possibile, della situazione, al fine di definire:

- ✓ limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;
- ✓ entità dei danni e relative conseguenze sulla popolazione, sulle opere d'arte, sui servizi essenziali, sulle vie di comunicazione, ecc.;
- ✓ fabbisogni più immediati.

2. Valutazione dell'evento. I dati, acquisiti con la ricognizione dell'area colpita e attraverso le segnalazioni dei cittadini e delle strutture periferiche di vigilanza, consentono di:

- ✓ configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;
- ✓ definire l'effettiva portata dell'evento.

3. Adozione dei provvedimenti

- ✓ convocazione dei Responsabili delle Funzioni di Supporto;
- ✓ attivazione del Centro Operativo Comunale;
- ✓ avvio dei soccorsi tecnici urgenti;
- ✓ delimitazione dell'area colpita;
- ✓ interdizione del traffico stradale nell'area colpita;
- ✓ messa in sicurezza della rete dei servizi;
- ✓ attivazione delle misure di carattere sanitario;
- ✓ raccolta della popolazione a rischio in area di attesa e successivo trasferimento nelle strutture di ricettività;
- ✓ valutazione delle esigenze di rinforzi.

Pertanto, il Sindaco o il Funzionario delegato, avvalendosi della struttura comunale di



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

Protezione Civile:

- ✓ convoca i rappresentanti dei componenti della struttura comunale di protezione civile per una valutazione della situazione in atto e il responsabile del Presidio Operativo;
- ✓ dispone l'attivazione del Centro Operativo Comunale;
- ✓ si assicura che si siano avviati i soccorsi tecnici urgenti;
- ✓ segnala al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente della Città Metropolitana e al Prefetto la situazione in atto e i provvedimenti adottati;
- ✓ avvalendosi del COC:
- ✓ attiva le procedure per la quantificazione dei danni a persone, edifici, infrastrutture;
- ✓ procede all'evacuazione delle aree abitate a rischio;
- ✓ informa la popolazione dei comportamenti da adottare;
- ✓ dispone la delimitazione dell'area colpita e l'interdizione del traffico stradale;
- ✓ allestisce le aree di accoglienza e definisce le strutture di ricettività della popolazione evacuata;
- ✓ assicura l'assistenza ai nuclei familiari evacuati (supporto tecnico, socioassistenziale, psicologico, logistico, sanitario);
- ✓ richiede la messa in sicurezza della rete dei servizi.

Il COC presieduto dal Sindaco o dal Funzionario delegato:

- ✓ definisce i limiti dell'area colpita (Funzione Tecnica scientifica e di pianificazione);
- ✓ accerta l'entità dei danni su popolazione, viabilità infrastrutture a rete, servizi essenziali, edifici, avvalendosi del personale comunale e del personale volontario (Funzioni: Censimento danni; Servizi essenziali; Strutture operative locali; Assistenza alla popolazione; Volontariato);
- ✓ informa la popolazione della situazione in atto (Funzione Assistenza alla popolazione);
- ✓ attua le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione (Funzioni: Tecnica scientifica e di pianificazione; Materiali e mezzi; Strutture operative locali; Assistenza alla popolazione; Volontariato);
- ✓ adotta i provvedimenti di carattere sanitario (Funzione Sanità; Assistenza alla popolazione);
- ✓ assicura la messa in sicurezza della rete dei servizi (Funzione Servizi essenziali);



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

- ✓ provvede alla chiusura al traffico della viabilità a rischio (Funzioni: Strutture operative locali; Volontariato);
- ✓ informa con continuità la popolazione sull'evolversi dell'evento (Funzione Assistenza alla popolazione);
- ✓ verifica l'adeguatezza delle risorse disponibili (Funzioni: Tecnica scientifica e di pianificazione; Materiali e mezzi; Servizi essenziali; Volontariato);
- ✓ si adopera per il ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni), ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative (Funzioni: Servizi essenziali; Materiali e mezzi; Telecomunicazioni; Volontariato);
- ✓ organizza il controllo delle aree evacuate per evitare atti di sciacallaggio (Funzioni: Strutture operative locali; Volontariato);
- ✓ rappresenta alla SORIS e alla Prefettura se è stato attivato il CCS ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi e materiali, precisandone tipo, entità, e località di impiego (Funzione tecnica scientifica e di pianificazione).

2.5 - Ruoli e responsabilità dei responsabili delle funzioni di supporto (F) durante emergenze e attivazione completa del COC

F1 - Funzione 1 - Tecnico-scientifica e pianificazione

- ✓ riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione, mantenendo con esse un collegamento costante, ne dà informazione alle altre funzioni e garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel piano di emergenza;
- ✓ organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro;
- ✓ verifica l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici.

F2 - Funzione 2: Sanità, assistenza sociale e servizi scolastici

- ✓ raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- ✓ provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento;



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

- ✓ attiva il trasporto assistito dei soggetti non autosufficienti domiciliate nelle aree di maggiore impatto dell'evento, attraverso il volontariato specializzato attrezzato con mezzi idonei, personale sanitario e quant'altro necessario per svolgere le operazioni in condizioni di sicurezza;
- ✓ assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione e nelle aree di attesa e di accoglienza;
- ✓ garantisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

F3 - Funzione 3: Volontariato

- ✓ verifica le risorse realmente disponibili, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche e ne monitora la dislocazione;
- ✓ raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato;
- ✓ mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione.
- ✓ dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative;
- ✓ invia il volontariato a supporto delle procedure di evacuazione della popolazione e successivamente nelle aree di accoglienza;

F4 - Funzione 4: Materiali e mezzi

- ✓ verifica le risorse realmente disponibili appartenenti alla struttura comunale, agli enti locali, ed alle altre amministrazioni presenti sul territorio;
- ✓ invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- ✓ mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- ✓ coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura - UTG e dalla Provincia.

F5 - Funzione 5: Servizi essenziali e censimento danni

- ✓ individuati gli elementi coinvolti nell'evento in corso (cabine elettriche, depuratori, tubazioni della rete del metano...), mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici del relativo servizio al fine di mettere in sicurezza le strutture e le infrastrutture;
- ✓ verifica la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, aggiornando costantemente la situazione al fine di garantire la continuità



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio e nel caso di interruzioni ne cura il ripristino nei tempi più rapidi possibile;

- ✓ assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche;
- ✓ verifica l'agibilità della sede del COC;
- ✓ verifica l'agibilità delle strutture sanitarie, degli edifici strategici, degli edifici scolastici;
- ✓ verifica l'agibilità delle aree di emergenza;
- ✓ organizza e coordina squadre di tecnici che ispezionano e verificano (se necessario anche in collaborazione con i Vigili del Fuoco) l'agibilità e la percorribilità delle arterie stradali principali che consentono il collegamento con le strutture sanitarie e/o che permettono l'afflusso e la libera circolazione dei mezzi di soccorso e, se necessario, Richiede l'intervento di personale e mezzi in grado di effettuare con urgenza il ripristino della viabilità;
- ✓ organizza e coordina squadre di tecnici all'uopo formate per il rilevamento dei danni e per le prime verifiche speditive di agibilità su: edifici pubblici e privati, impianti industriali, attività produttive, aziende agricole etc.;
- ✓ organizza e coordina squadre di tecnici all'uopo formate che, unitamente alla Soprintendenza BBCCAA, ai responsabili di musei e chiese, e se necessario ai Vigili del Fuoco e del volontariato specializzato, si occupa del censimento e della messa in sicurezza di reperti ed altri beni storico-artistici.

F6 - Funzione 6: Strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione

- ✓ raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi;
- ✓ attiva il piano della viabilità di emergenza, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario. Individuando se necessari percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza in coordinamento con le altre funzioni;
- ✓ predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- ✓ predispone le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati;



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

- ✓ accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- ✓ predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
- ✓ predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.

F7 - Funzione 7: Telecomunicazioni

- ✓ raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire le comunicazioni in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento. E in caso di interruzione del servizio ne sollecita il ripristino nei tempi più rapidi possibile;
- ✓ si avvale della rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato e soprattutto il mantenimento delle comunicazioni con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate sul territorio.



3. BUONE NORME DI COMPORTAMENTO

Il Dipartimento della Protezione Civile ha stabilito a livello nazionale precise norme di comportamento da adottare in caso di alluvione. È compito della struttura comunale di protezione civile diffondere queste indicazioni con modalità e tempistiche adeguate, utilizzando mezzi di comunicazione come la stampa o incontri con la cittadinanza. Particolare attenzione dovrà essere rivolta anche alle persone che si trovano temporaneamente nel territorio comunale.

Misure di autoprotezione in caso di alluvione

Durante e dopo un'alluvione, l'acqua dei fiumi può risultare altamente contaminata e trasportare oggetti pericolosi che potrebbero ferire o mettere in pericolo le persone. Per la sicurezza di tutti:

- ✓ seguire gli aggiornamenti sulle condizioni meteorologiche tramite radio e televisione.
- ✓ prestare attenzione a possibili cedimenti di strade e passaggi ostruiti da veicoli o materiali trasportati dalla corrente.
- ✓ se non è ancora stata emessa un'allerta e le condizioni meteorologiche lo permettono, spostare i veicoli in zone non soggette ad allagamento.

Fase di preallerta

- ✓ Tenere a portata di mano una torcia elettrica e una radio a batterie per ricevere eventuali comunicazioni di emergenza;
- ✓ Mettere in sicurezza beni e oggetti situati in locali a rischio allagamento, solo se ciò può avvenire senza pericoli;
- ✓ Assicurarsi che tutte le persone esposte al rischio siano informate sulla situazione;
- ✓ Chi risiede ai piani superiori può offrire ospitalità a chi abita ai piani inferiori, mentre chi vive ai piani bassi dovrebbe cercare una sistemazione temporanea in zone più sicure;
- ✓ Installare paratie protettive agli ingressi a livello strada e sigillare porte di cantine e seminterrati;
- ✓ Se l'abitazione non è a rischio allagamento, rimanere preferibilmente al suo interno;
- ✓ Fornire ai bambini istruzioni sulle procedure di emergenza, come chiudere il gas o contattare i numeri di soccorso.



Fase di allarme o evento in corso

In casa

- ✓ chiudere gas, impianto elettrico e riscaldamento, evitando il contatto con dispositivi elettrici con mani o piedi bagnati;
- ✓ raggiungere i piani superiori, senza utilizzare l'ascensore;
- ✓ evitare di scendere in garage o cantine per recuperare oggetti;
- ✓ non tentare di spostare veicoli, per non rischiare di rimanere intrappolati o travolti dalla corrente;
- ✓ mantenere la calma ed evitare situazioni di panico;
- ✓ prestare assistenza a persone con difficoltà motorie o anziani;
- ✓ non consumare acqua del rubinetto senza certezza della sua potabilità.

All'esterno

- ✓ evitare l'uso dell'auto, salvo stretta necessità;
- ✓ se in viaggio, cercare rifugio nell'edificio sicuro più vicino;
- ✓ non sostare nei pressi di argini, ponti o passerelle;
- ✓ prestare attenzione ai sottopassi, che possono allagarsi rapidamente;
- ✓ in caso di escursione, affidarsi alle indicazioni di persone esperte del luogo;
- ✓ dirigersi verso zone sopraelevate, evitando di scendere verso aree più basse;
- ✓ evitare scarpate e pendii instabili;
- ✓ non ripararsi al di sotto di alberi isolati;
- ✓ utilizzare il telefono solo in caso di necessità, per non sovraccaricare le linee di emergenza.

Dopo l'alluvione

- ✓ seguire scrupolosamente le indicazioni delle autorità di protezione civile, comunicate tramite radio, tv o mezzi di emergenza;
- ✓ evitare il contatto con l'acqua alluvionale, potenzialmente contaminata da sostanze pericolose o conduttiva a causa di linee elettriche danneggiate;
- ✓ evitare zone ancora sommerse o dove l'acqua è in movimento;
- ✓ prestare attenzione alle condizioni del terreno, poiché le strade potrebbero aver subito danni strutturali;
- ✓ eliminare gli alimenti entrati in contatto con l'acqua dell'alluvione;
- ✓ verificare lo stato di pozzi, fosse settiche e impianti di scarico, che potrebbero



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO_ALL. B

rappresentare un rischio sanitario.

Il rispetto di queste norme e l'adozione di comportamenti responsabili possono contribuire in modo significativo alla sicurezza individuale e collettiva in situazioni di emergenza.